

# Trevi



Piazza Mazzini



La salita verso Trevi, che domina la pianura spoletina, avviene tra distese di olivi pregiati. L'abitato si avvolge a chiocciola sul pendio, circondato dalle mura medievali, per poi aprirsi a ventaglio sulla costa rocciosa. La forma urbana di Trevi è stata celebrata da Leopardi “pur siede in vista limpida e serena e quasi incanto il viator l'estima, brillan templi e palagi al chiaro giorno e sfavillan finestre intorno intorno” che ne ha vagheggiato la “ventosa cima”. L'abitato conserva, nell'area sommitale, avanzi delle mura romane datate al I secolo a.C. I documenti di età imperiale venuti alla luce presso la Chiesa di Santa Maria in Pietrarossa testimoniano però una collocazione verso il basso della *Trebiae* romana, successiva alle bonifiche della piana del Clitunno. Il reticolo viario, all'interno delle mura, avvolge il colle con andamento concentrico per la scoscesità del sito. Il tutto è imperniato sul Duomo di Sant'Emiliano, ma la piazza del Comune, la Chiesa di San Francesco e il Teatro Clitunno configurano un centro storico a più fuochi. Da visitare la Chiesa della Madonna delle Lacrime, con affreschi del Perugino e dello Spagna.

Il comune, entrato nell'orbita di Perugia, si è sempre trovato coinvolto in continue dispute con Montefalco e Foligno per lo sfruttamento delle risorse idriche per i mulini e per l'irrigazione. Nel 1392 Trevi passa ai Trinci e successivamente allo Stato della Chiesa. Nel 1470 vi nacque la prima tipografia umbra. Il volto urbano del paese venne aggiornato nel Cinquecento dalle maggiori famiglie locali, con l'inserimento di residenze signorili. Oggi la città vanta un complesso museale di prim'ordine, che rende omaggio anche alla “civiltà dell'ulivo”, e ha nel Trevi Flash Art Museum una significativa proiezione nell'arte contemporanea.